

Il grande commediografo torna a Torino quattro anni dopo la laurea "ad honorem" e incontra il pubblico del Premio Europa

# È il giorno di Harold Pinter

## Un maestro al Carignano

**SARA STRIPPOLI**

**L**ANCERÀ qualcuno dei suoi strali contro la politica di Bush e quello che giudica il suo lacchè in terra europea, Tony Blair? «Forse sarò smentito, ma non credo che Harold Pinter metterà a tacere la sua vis polemica». Sorride Paolo Bertinetti, già preside di Lingue e Letterature straniere all'Ateneo di Torino, fra i relatori al convegno di questa mattina «Pinter: Passion, Poetry and Politics» in programma alle 9 al Teatro Carignano. Queste infatti le tre chiavi di lettura scelte da Michael Billington, critico letterario di fama e autore di un ponderosa biografia sul drammaturgo inglese per questa decima edizione del Premio Europa per il Teatro, quest'anno a Torino.

«Politica in primo piano, non ho dubbi, ma in fondo se avessi una sola domanda da rivolgere a Pinter so che sarebbe felice di parlare di cricket, la sua grande passione», aggiunge il professore che quattro anni fa aveva organizzato la visi-

ta accademica a Torino. A novembre del 2002, il Laureato Honoris causa Harold Pinter, nell'aula Magna dell'Università di Torino, era stato accolto da un'astounding ovation di cinque lunghi minuti. E Pinter, in quell'occasione accompagnato dalla moglie Antonia Fraser, aveva ricambiato quel calore inaspettato raccontando senza imbarazzo il fondersi del suo incubo privato, l'operazione per il tumore che lo aveva colpito, con l'angoscia pubblica per l'aggressività americana: «Mi sentivo come uno che, incapace di nuotare, annaspa nell'acqua scura di un oceano senza fine. Sono riuscito a non annegare e sono contento di essere vivo. Ma ap-

pena sono emerso dal mio incubo personale sono subito piombato in un incubo dilagante, quello dell'isterismo, dell'ignoranza, della stupidità e della belligeranza americana».

Pinter, ha scritto Billington nella sua motivazione, «parla ad un pubblico universale e alle generazioni non ancora nate. Questo fa di lui il destinatario

del Premio Europa per il Teatro». Il vincitore del premio Nobel nel 2005, in città è arrivato ieri, ospite al Principe di Piemonte. Un arrivo discreto, lontano dai riflettori. Ma a Torino Pinter ha dedicato qualche mese fa pensiero affettuosi. «Sarà forse per quella accoglienza così calda al Rettorato, ma mi ha detto che questa città la ricorda con piacere», ricorda Paolo Bertinetti che lo ha sentito al telefono per gli auguri di Capodanno. Oggi, alle nove,

l'uomo che ha scritto 30 commedie, 24 sceneggiature, poesie, novelle, 57 saggi, un romanzo, sarà al teatro Carignano dove Michael Billington, alle 11.30, condurrà l'intervista, al termine della quale Pinter risponderà anche a qualche domanda del pubblico. Il suo soggiorno si prolungherà fino a domenica, raccontano gli organizzatori. Se la salute glielo consentirà, vuole partecipare alla cena di gala di chiusura del Premio Europa, che gli aveva

assegnato il riconoscimento

già nel 2001, anche se in quella occasione la consegna non era stata possibile.

Domani, giorno della cerimonia di assegnazione dei premi prevista ancora al Carignano alle 19.30 ancora, arriverà a Torino Jeremy Irons, una fuga di un solo giorno da Londra per il reading «Pinter: Plays, Poetry & Prose» con la regia di Alan Stanford del Gate Theatre di Dublino. Nella capitale, sul palcoscenico del Duke of York, Irons è impegnato con il testo di Sandor Marai, *Le Braci*, per la regia di Christopher Hampton, mal'omaggio al Maestro del Teatro per lui era un appuntamento da non mancare.

Questa sera Harold Pinter sarà ancora protagonista. Al teatro Gobetti, alle 22, va in scena *The New World Order*, il Nuovo ordine mondiale, per la regia di Robert Palnchon. Sei brevi testi politici nelle traduzioni inedite di Jean Pavans. Chiude *Party Time*: otto borghesi durante una serata fra amici parlano delle delizie dei loro privilegi esclusivi. Fuori, nel frattempo, infuria una guerra civile...

sala espace

### Le Meditazioni del Living Theatre sul Sadomasochismo Politico

L'ENERGIA rivoluzionaria del Centro Living Europa (costola del Living Theatre di New York) vivifica il Teatro Espace alle 21 con *Sette Meditazioni sul Sadomasochismo Politico*. È un riallestimento del lavoro omonimo, datato 1973. Firma la regia Gary Brackett, da 17 anni al Living e suo portavoce nel vecchio continente. Una decina gli attori coinvolti (quanti esattamente non si sa perché conta il collettivo, non il singolo) a scardinare il sistema politico e sociale imperniato sulla dominazione, schierandosi contro: il denaro, la proprietà, la violenza, la guerra. Nella pièce convergono artisticamente riti africani, brasiliani, cinesi. A seguire l'incontro con il regista ed Edoardo Fadini, Fernando Mastropasqua, Beppe Bergamasco, la proiezione del documentario *Emergency: teatro libero, d'amore, politico* del 1968 e le letture delle dichiarazioni di Ellen Stewart e Judith Malina su *Donne e teatro oggi*, scritte appositamente. Info 011/2386067.

(ma.s.)

L'ex preside Bertinetti: «Sbaglierò, ma credo che non risparmierei la polemica contro Bush e gli Usa. Anche se so che gli piacerebbe parlare di cricket...»



#### IL NOBEL

Il Premio Nobel Harold Pinter fa tappa oggi al Carignano e domani ritirerà il Premio Europa per il teatro